

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019

SG Equipment Finance Italy S.p.A.

PREMESSA	3
TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	12
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	13
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	14
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	15
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	15
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)	20
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	20
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	20
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	20
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	21
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	21
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	21
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR).....	21
TAVOLA 15. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)	21

PREMESSA

SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI o la “Società”) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito **Gruppo SG**) e, assieme a FRAER Leasing S.p.A. ed a SG Leasing S.p.A. (qui non considerate), opera nell’ambito della Business Line “SGEF” (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di “SGEF Italia”

La principale attività svolta è quella comunemente definita “Vendor Equipment Financing” ovvero l’acquisizione e la gestione di accordi di cooperazione commerciale (prevalentemente internazionali) con produttori e fornitori di beni strumentali (denominati “Vendors”) con lo scopo di dare supporto alle loro vendite tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- leasing finanziario;
- leasing operativo (realizzato nel rispetto dei criteri indicati nel Titolo I, Capitolo 3, Sez. III della Circolare 288/2015);
- finanziamento finalizzato agli investimenti;
- acquisto di crediti e di contratti stipulati da terzi.

SGEFI ha sede legale in Milano e capitale sociale di euro 2.000.000, azionista unico SGEF SA.

Precedentemente iscritta all’Elenco Speciale di cui all’art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all’entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 56 del “nuovo” albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 27/04/2016.

Con l’iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d’Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all’interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell’ordinamento dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La normativa si basa su tre Pilastri:

il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali.

il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale e, in attesa dell'approntamento del sito aziendale, è pubblicato presso il sito internet <https://equipmentfinance.societegenerale.com>

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

La Società esercita principalmente l'attività definita di "Vendor Equipment Financing" ovvero la gestione di accordi di cooperazione commerciale (prevalentemente internazionali) già in essere con produttori e/o fornitori di beni strumentali (denominati "Vendors" ovvero Partners commerciali) nonché lo sviluppo, il perfezionamento e la finalizzazione di nuovi accordi (prevalentemente domestici), con lo scopo di supportare le vendite dei Vendors/Partners tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- leasing finanziario;
- leasing operativo (realizzato nel rispetto dei criteri indicati nel Titolo I, Capitolo 3, Sez. III della Circolare 288/2015)
- finanziamento finalizzato agli investimenti;
- acquisto di crediti e di contratti stipulati da terzi.

Queste soluzioni finanziarie (identificate in accordo con ciascun Vendor e personalizzate sia per categorie di utenti finali sia in relazione alle tipologie di beni) sono concepite per supportare finanziariamente l'intera catena commerciale di distribuzione del prodotto al cliente finale come rappresentato dal seguente schema:

Le macro aree commerciali identificate per lo sviluppo dell'attività dei Partners sono le seguenti:

- Alta Tecnologia (incluso beni medicali)
- Industria
- Trasporti.

SGEFI propone anche soluzioni innovative e specificatamente personalizzate (co-branding, Vendors branded programmes e joint ventures) qualora espressamente richieste sia nel segmento commerciale delle PMI che in quello delle Large Enterprises.

L'ampio spettro di offerte, pertanto, risulta essere la chiave per stabilire una partnership di lungo periodo costruita su un comune vantaggio economico e, soprattutto, esportabile con le stesse modalità operative in altre nazioni dove sono presenti sia i partners che le nostre filiali.

I servizi finanziari offerti e le azioni commerciali addizionali (presentazioni a sales meetings, training di sales staff, campagne promozionali specifiche, visite congiunte alle aziende da finanziare, supporto a fiere ed eventi nonché specifica reportistica) sono costantemente monitorate da un controllo centralizzato in Head Office tramite l'emissione di "sales policies" mirate.

Nella seguente tabella sono indicati con i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno) Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che SGEFI, per la misurazione del rischio di credito, adotta il metodo Standardizzato proposto dalla Banca d'Italia (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il metodo BASE (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	Assente	Misurabile			
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	Assente	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Assente	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo.

Più in generale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS):

- definisce il modello di business, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;
- approva i processi relativi all'erogazione del credito, inclusi poteri e limiti, e ne verifica periodicamente l'adeguatezza;

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, il processo è regolato dalla Credit policy interna, predisposta secondo le istruzioni e le linee guida impartite dal Gruppo SG, e formalizzato in specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Il processo di gestione del rischio di credito è organizzato nel rispetto del principio di separazione delle responsabilità ed è indipendente da ogni considerazione di natura commerciale. Esso si articola nelle seguenti fasi:

- Istruttoria;
- Delibera;
- Monitoraggio.

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera delle Richieste. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale;
- il rationale e la struttura dell'operazione;
- l'utilizzatore;
- il venditore/fornitore;
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento);
- il piano finanziario dell'operazione (anticipo, durata, riscatto);
- le garanzie/cautele;
- il rating interno calcolato secondo la metodologia adeguata;
- la situazione fornita da Assilea / Banca d'Italia centrale rischi

Per la valutazione dei beni, il Servizio Credit Risk si avvale delle specifiche curve di deprezzamento fornite dal Gruppo SG per tipologie di Vendor per determinare, per ogni annualità del contratto, il "market value" del bene.

Relativamente alla fase di **delibera**, l'autorità di credito è strutturata in funzione del rating interno attribuito all'utilizzatore, della tipologia del cliente (esclusivo o condiviso), dell'importo da finanziare, del tipo di bene e della durata del finanziamento.

Si precisa che il Gruppo SG (come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 288) svolge un'importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e a tal fine, per quanto attiene al Rischio di Credito, è stato istituito un sistema di "raccomandazioni" che prevedono che per qualsiasi delibera in materia esista la supervisione da parte di un ente esterno al processo decisionale, anche per valutare gli eventuali cumuli di rischio a livello di Gruppo: il Gruppo SG è responsabile di tale

raccomandazione per tutte le operazioni con rischio cumulato (sia diretto sia indiretto; in essere più assumendo) superiore a prefissate soglie di importo.

Le autorità di credito sono assegnate al Consiglio di Amministrazione o a funzioni individuali ed in questo caso esse giungono a scadenza al momento dell'avvicendamento di un nuovo soggetto nella funzione interessata.

La richiesta di finanziamento è generalmente accompagnata da una relazione di presentazione del canale commerciale proponente e la delibera avviene a cura della competente autorità di credito su proposta dell'analista di credito convalidata dal Responsabile del Servizio Analisi Rischio o dall'analista di credito proponente sulla base delle deleghe attribuite.

L'obiettivo di tutto il processo di gestione del rischio di credito è quello di stabilire - sulla base di tutte le informazioni raccolte - la capacità dell'utilizzatore di produrre risorse finanziarie sufficienti per il regolare rimborso, anche in chiave futura, degli impegni finanziari connessi all'operazione di leasing.

Il processo di gestione del rischio di credito si completa con l'attività di **monitoraggio** mediante l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. I Servizi Analisi Rischio e Risk Management & Compliance rendicontano l'analisi del portafoglio aggregato su base trimestrale all'Organo con funzione di Gestione mediante il Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC).

La Società ha proceduto alla definizione ed all'implementazione dei seguenti processi:

- la "segmentazione" della clientela al fine di identificare correttamente le controparti nei relativi portafogli;
- la determinazione del rating della controparte.

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha adottato il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), tuttavia, nell'ambito della strategia del Gruppo Société Générale, SGEFI, al fine di monitorare il rischio operativo, ha messo in atto anche una serie di dispositivi specifici ulteriori che possono essere riassunti come segue:

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 3 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi.

3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision): dal sistema di controlli funzionale alla corretta applicazione delle procedure operative interne. Il sistema di sorveglianza permanente è composto da una categoria di controlli *day-to-day* (controlli insiti e già presenti nell'applicazione delle procedure operative) e da una categoria di controlli *formalized* (verifiche a campione sulla corretta applicazione delle procedure operative e sulla esecuzione dei controlli *day-to-day*). Tale sistema è oggetto di una specifica reportistica verso i Servizi interessati, l'Alta Direzione e le funzioni dell'Impresa Madre europea coinvolte nel processo, finalizzata alla rilevazione, risoluzione e mitigazione dei rischi individuati.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dal Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato presso altra società del Gruppo SG, rientrante nel perimetro di SGEF Italia; esso è composto da tre collaboratori ed un Responsabile che si coordina, nello svolgimento delle attività, con il Consigliere cui è stato dato l'incarico di referente interno per l'attività esternalizzata, risponde funzionalmente all'Organo con Funzione di Gestione (OFG) ed ha accesso diretto all'Organo con funzione di Supervisione strategica (OFSS) e all'Organo con funzione di Controllo (OFC).

Il Servizio di Risk Management ha il compito di realizzare i controlli di secondo livello dei rischi e della conformità alle norme.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta l'OFSS, l'OFG, l'OFC, ed il Referente interno.

Il Responsabile, nell'ambito delle competenze proprie delle funzioni di controllo di secondo livello, coordina il Comitato di Direzione Controllo Interno (Internal Control Coordination Committee - CCCI), il Comitato Rischi Operativi e Permanent Supervision (RO&PS) e partecipa al "Local Credit Risk Monitoring Committee" (LCRMC). Tali comitati, che si tengono con cadenza semestrale (trimestrale il LCRMC) per la gestione dei rischi aziendali, contribuiscono alla diffusione e condivisione delle informazioni e della cultura del rischio, all'interno della società.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di SGEFI e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (**processo ICAAP**). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, SGEFI valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 01/09/2017 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2019).

L'attuale composizione dell'OFSS è riportata nella seguente tabella dove viene indicato, per ciascun amministratore, il numero di cariche di amministrazione ricoperte in altre società.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile Marie Pierre Géhard de Saivre	<i>Presidente</i>	2
Olivier Pascal Furlan	<i>Consigliere Delegato</i>	1
Christian Marc de Pastre de Bousquet	<i>Consigliere Delegato</i>	0
John Andrew Rees	<i>Consigliere</i>	0

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG), è composto da due Consiglieri Delegati, il dott. Olivier Furlan ed il dott. Christian de Pastre.

L'OFG cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'OFSS.

Il Presidente dell'OFSS Odile Géhard de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata presso Société Générale S.A. Milan Branch.

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione dell'OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di SGEFI.

Il OFSS, composto da quattro membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di SGEFI, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La presidente Odile Géhard de Saivre promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC)

Il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Responsabile della Funzione Credit Risk e del Responsabile della Funzione Amministrazione e Finanza assicura l'analisi del rischio di credito al livello "portafoglio" ed il monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ...). Le risultanze di tali analisi vengono discusse nell'ambito del Local Credit Risk Monitoring Committee – che si riunisce con cadenza trimestrale – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati all'OFSS e all'OFG

L'OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione sull'attività di Risk Management e Compliance	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Rapporto Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio	Informativa periodica del Servizio RM&C di cui: - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - situazione compliance
Piano di Risk Management e Compliance	Proposta delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione Antiriciclaggio	Resoconto sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, con riferimento all'anno solare precedente.
Piano Antiriciclaggio	Proposta delle attività in materia di prevenzione di riciclaggio e finanziamento al terrorismo per l'anno successivo a quello in essere.
Relazione sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Situazione delle attività di audit	Situazione delle attività di Audit in corso e del "follow-up" delle raccomandazioni in essere dalle precedenti missioni
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Situazione Economica e Patrimoniale	Dati di conto economico ed evidenze patrimoniali (con raffronto con l'anno precedente e con i dati di budget).

L'OFG allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi riceve in aggiunta anche i seguenti report:

OFG - Flussi informativi	Contenuti principali
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali
Rapporto per Comitato di Direzione Controllo Interno (al quale partecipa l'Organo con funzione di gestione)	Resoconto trimestrale sulle attività svolte e problematiche aperte presso il Servizio Risk Management, Compliance & Antiriciclaggio

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica di credito declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all' OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI).

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2019, sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2019	
<u>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</u>	
Capitale versato	2.000.000
Sovrapprezzi di emissione	3.600.000
Strumenti di CET1 propri	-
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	- 357.359
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	- 93.124
Riserve - altro	22.675.704
Filtri prudenziali	-
Detrazioni - Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	- 495.095
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	27.330.126
<u>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</u>	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)	27.330.126
<u>CAPITALE DI CLASSE 2</u>	
Strumenti di T2	5.644.578
Detrazioni	-
Regime transitorio - Impatto su T2	-
Totale Capitale di classe 2 (T2)	5.644.578
<u>FONDI PROPRI</u>	
TOTALE: FONDI PROPRI	32.974.704

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2019

		Metodologia utilizzata	Capitale Interno determinato
Primo Pilastro	Rischio di Credito	Metodo Standardizzato	22.373.008
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		140.613
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI		5.322
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO		699.336
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		16.302.057
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		486.411
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		3.857.216
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		578.958
	ALTRE ESPOSIZIONI		303.094
	Rischio di Mercato	N/A	N/A
	Rischio Operativo	Metodo base (BIA)	2.026.691
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Calcolo dell'esposizione equivalente	2.160.289
	Altri rischi		0
	TOTALE		26.559.988

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2019 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 6,72%;
- un coefficiente di capitale totale 8,108%.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

SGEFI non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)

Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci e metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG; poiché le disposizioni interne sono più restrittive di quelle regolamentari, l'*impairment* viene fatto anche su soggetti che non sono classificati come soggetti in default ai sensi di Basilea 3; non vengono, invece, fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo le regole più restrittive della casa madre, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e la stima di presunto recupero del credito.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito;
- valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Dettaglio esposizioni

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni:

CLASSE DI ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA
Amministrazioni centrali e banche centrali	2.640.963	493	2.640.470
Amministrazioni regionali o autorità locali	444.477	1.009	443.468
Organismi del settore pubblico	11.729.969	27.184	11.702.785
Imprese e altri soggetti	323.221.238	480.291	322.740.947
Intermediari vigilati	9.768.127	1.389	9.766.739
Esposizioni al dettaglio	109.480.109	108.867	109.371.242
Esposizioni in stato di default	11.972.085	4.805.778	7.166.307
Altre esposizioni	5.055.559	-	5.055.559
TOTALE	474.312.527	5.425.011	468.887.517

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli esposizioni verso "Imprese ed altri soggetti", "Esposizioni al dettaglio" e "Esposizioni in stato di default" che, sommati, rappresentano il 90% dell'intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Ripartizione geografica del portafoglio "IMPRESE"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	2.237.255	2.017	2.235.238
Basilicata	208.578	250	208.328
Calabria	55.043	125	54.918
Campania	7.915.886	4.842	7.911.044
Emilia-Romagna	26.220.539	40.011	26.180.528
Esteri	3.719.317	1.433	3.717.884
Friuli-Venezia Giulia	2.833.712	4.187	2.829.525
Lazio	28.049.602	53.061	27.996.541
Liguria	14.848.083	8.151	14.839.932
Lombardia	138.236.347	220.904	138.015.443
Marche	11.860.461	24.019	11.836.442
Piemonte	40.837.885	85.365	40.752.521
Puglia	4.349.654	1.897	4.347.756
Sardegna	1.676.514	865	1.675.650
Sicilia	580.924	701	580.223
Toscana	18.200.422	15.211	18.185.212
Trentino-Alto Adige	3.456.640	4.644	3.451.996
Umbria	1.130.071	241	1.129.830
Valle d'Aosta	351.121	812	350.310
Veneto	16.453.183	11.555	16.441.628
TOTALE PTF IMPRESE	323.221.238	480.291	322.740.947

Ripartizione geografica del portafoglio "Esposizioni al dettaglio".

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	2.985.881	2.426	2.983.456
Basilicata	1.935.229	362	1.934.867
Calabria	2.257.750	2.761	2.254.989
Campania	6.242.556	6.789	6.235.768
Emilia-Romagna	6.671.231	5.079	6.666.151
Friuli-Venezia Giulia	1.723.491	603	1.722.889
Lazio	8.066.613	12.728	8.053.885
Liguria	1.060.316	3.569	1.056.747
Lombardia	26.522.713	32.853	26.489.860
Marche	3.628.944	2.126	3.626.818
Molise	457.106	184	456.922
Piemonte	9.685.034	7.906	9.677.128
Puglia	3.433.510	4.378	3.429.132
Sardegna	1.159.018	1.520	1.157.498
Sicilia	4.137.605	8.536	4.129.069
Toscana	15.730.989	9.621	15.721.368
Trentino-Alto Adige	1.289.484	768	1.288.717
Umbria	327.131	793	326.338
Valle d'Aosta	88.610	50	88.560
Veneto	12.076.895	5.814	12.071.081
TOTALE PTF DETTAGLIO	109.480.109	108.867	109.371.242

Ripartizione geografica del portafoglio "Esposizioni in stato di default".

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Calabria	192.175	-	192.175
Campania	242.769	148.198	94.572
Emilia-Romagna	1.199.157	663.251	535.906
Lazio	5.213.753	3.210.539	2.003.215
Liguria	116.157	9.704	106.453
Lombardia	3.234.964	550.330	2.684.635
Marche	11.698	128	11.571
Piemonte	585.034	17.724	567.310
Puglia	41.869	8.874	32.995
Sardegna	73.801	37.769	36.032
Sicilia	90.050	9.790	80.260
Toscana	553.417	69.581	483.836
Trentino-Alto Adige	40.308	-	40.308
Umbria	58.788	45.011	13.776
Veneto	228.363	31	228.331
TOTALE PTF DEFAULT	11.972.085	4.805.778	7.166.307

Di seguito è riportata la **ripartizione settoriale** dei portafogli “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio” e “Esposizioni in stato di default” che, sommati, rappresentano il 90% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Ripartizione settoriale del portafoglio Imprese.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altri interm. finanz. Dei paesi UE membri dell'area	1.430.091	-	1.430.091
Associazioni fra imprese non finanziarie	2.066	22	2.044
Famiglie produttrici dei paesi UE membri dell'area	27.635	-	27.635
Holding operative private	1.671.610	3.882	1.667.727
Imprese controllate dalle amministrazioni locali	2.368.593	4.913	2.363.679
Imprese di assicurazione	1.200.906	2.549	1.198.357
Imprese produttive	302.709.635	445.346	302.264.289
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, ecc.	3.010.588	6.992	3.003.596
Istituzioni ed enti ecclesiastici e religiosi	299.061	645	298.417
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	31.908	73	31.836
Società con meno di 20 addetti	1.022.211	153	1.022.057
Società di gestione di fondi	137.714	313	137.401
Società di partecipazione (holding) di gruppi non fin.	3.739.799	8.530	3.731.269
Società non finanz. Dei paesi UE membri dell'area	2.261.591	1.433	2.260.158
Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti	960.321	2.188	958.134
Unità o società con 20 o più addetti	2.347.509	3.251	2.344.258
TOTALE PTF IMPRESE	323.221.238	480.291	322.740.947

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altre famiglie produttrici	19.460.086	47.663	19.412.423
Altre finanziarie	71.758	163	71.596
Altri ausiliari finanziari	210	-	210
Artigiani	3.121.671	2.122	3.119.549
Imprese controllate dalle amministrazioni locali	123.496	25	123.471
Imprese produttive	70.424.442	48.303	70.376.139
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, ecc.	170.466	387	170.079
Società con meno di 20 addetti	11.182.576	6.614	11.175.963
Unità non classificabili	29.354	68	29.286
Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti	2.337.502	1.500	2.336.002
Unità o società con 20 o più addetti	2.558.546	2.021	2.556.525
TOTALE PTF DETTAGLIO	109.480.109	108.867	109.371.242

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni in stato di default”.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altre famiglie produttrici	439.653	81.560	358.093
Amministrazioni comunali e unioni di comuni	453.631	83.371	370.259
Artigiani	75.965	11.650	64.315
Enti di previdenza e assistenza sociale	18.206	-	18.206
Enti produttori di servizi sanitari	3.856	24	3.832
Imprese controllate dalle amministrazioni centrali	4.686	51	4.635
Imprese produttive	10.094.729	4.559.345	5.535.384
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, ecc.	1.495	-	1.495
Società con meno di 20 addetti	623.204	55.845	567.359
Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti	219.403	13.930	205.472
Unità o società con 20 o più addetti	37.257	-	37.257
TOTALE PTF DEFAULT	11.972.085	4.805.778	7.166.307

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione.

Fasce temporali	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito			
			di cui valore residuo garantito							di cui valore residuo garantito		
a vista	782	34.038	-		34.820		24.842	-	-	24.842	-	
fino a 3 mesi	310	20.924	224	4.799	26.033	371	737	21.217	1.437	4.239	26.193	427
oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.115	142.871	4.618	8.598	153.584	2.280	1.657	88.625	2.267	7.542	97.825	2.694
oltre 1 anno fino a 5 anni	1.964	168.809	10.673	14.089	184.862	14.834	2.582	223.675	10.578	11.626	237.883	14.067
oltre 5 anni	140	8.163	-	103	8.406	587	7	5.728	1.531	117	5.853	865
durata indeterminata	-	-	122	-	-	5	810	-	-	-	810	-
Totale	5.311	374.805	15.637	27.589	407.705	18.077	5.794	364.087	15.813	23.524	393.405	18.053

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sia su posizioni ulteriori, sulla base di autonome valutazioni; vengono, infine, effettuate le svalutazioni su controparti regolari, classificate negli stadi 1 e 2 in ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS9.

Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	740	-	4.131	-	0	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B. Variazioni in aumento	49	-	725	22	21	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	91	-	235	5	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	x	-	x	-	x
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	72	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	24	-	400	296	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	90	-	128	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	309	-	168	x	-	x
D. Rettifiche complessive finali	458	-	4.323	269	21	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

SGEFI si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati".

Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la Società ha adottato il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach). Nell'ambito della strategia del Gruppo Société Générale, SGEFI, al fine di monitorare il rischio operativo, ha messo in atto anche una serie di dispositivi specifici ulteriori che possono essere riassunti come segue: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Permanent Supervision.

Secondo il metodo base il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in **2.027 K/EUR**.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2019 SGEFI non ha esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione.

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso sul “portafoglio bancario” rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d’interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Nell’ ipotesi di uno shock di tasso di 200 punti base si verificherebbe un effetto sulla posizione ponderata netta pari al 13,48%, ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d’Italia come soglia di attenzione.

Il rispetto dei limiti regolamentari della posizione ponderata netta è oggetto di costante e rigorosa verifica. La variabilità che può registrarsi nella sua misura tra un periodo di rilevazione e l’altro è da porre in relazione con la specifica operatività evidenziata in Premessa e che comporta la periodica rimodulazione dei contratti alle esigenze operative della clientela; conseguentemente, le operazioni di raccolta vengono allineate alla durata facciale delle operazioni di impiego, ma tengono conto anche della loro durata realmente attesa.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all’intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l’assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione del OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2019 risulta particolarmente contenuto (è pari al 5,91%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (98,8%) è garantita dal Gruppo SG.

TAVOLA 15. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Nella seguente tabella vengono riportati esclusivamente gli importi delle esposizioni, suddivisi per classe di esposizione, a fronte dei quali si siano attivati meccanismi di protezione del credito CRM (Credit Risk Mitigation) per cui è ammissibile che venga modificato il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in base al metodo standardizzato.

Importo	Classe di esposizione ante CRM	Classe di esposizione post CRM
28.325.581	Imprese e altri soggetti	Intermediari Vigilati

Si precisa che la Società, si avvale anche di altri strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio.

La Società si avvale di:

- Garanzie bancarie
- Accordi di riacquisto da parte dei Vendors

- Valore del bene, dove la Società, si avvale di specifiche curve di deprezzamento fornite dal Gruppo SG per tipologie di Vendor per determinare per ogni annualità del contratto il “market value” del bene. Per tutti i rapporti in default, è previsto un monitoraggio costante del valore dei beni interessati sulla base dei valori aggiornati come evidenziati dalle curve di deprezzamento sopra specificate.